

Un nuovo volume del *Catalogue Général du Musée du Caire* da un documento inedito degli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano

A new volume of the *Catalogue Général du Musée du Caire* from an unpublished document from the Archives of Egyptology at the University of Milan

doi: 10.54103/2282-0035/29028

Lorenzo Guardiano

 0000-0003-1141-9264

Università degli Studi
di Milano

ROR 00wjc7c48

Abstract

[IT] Bernard V. Bothmer (1912-1993) è considerato uno dei più importanti esperti di arte egizia. Al termine della sua vita, egli preparò delle schede su un gruppo di cinquanta statue di privati del Nuovo Regno e del Terzo Periodo Intermedio provenienti dalla *cachette* di Karnak e conservate al Museo Egizio del Cairo, per un volume del *Catalogue Général* che sfortunatamente non fece in tempo a completare. Questa documentazione inedita è oggi conservata presso gli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano, fondati nel 1999 da Patrizia Piacentini, che acquisirono gli archivi dello studioso nel 2008. Dal 2023 ho potuto lavorare ai documenti di Bothmer, revisionandoli, aggiornandoli espandendoli e integrandoli con uno studio epigrafico originale di tutte le iscrizioni. Il progetto si è rivelato un'opportunità di dialogo fra istituzioni egittologiche internazionali (in particolare, l'Ifao, il Museo Egizio del Cairo e l'Università di Milano). Questo articolo intende fornire un resoconto dei principali risultati dello studio sui documenti di Bothmer e sulla preparazione di un nuovo volume del *Catalogue Général* (N. 42301-42350), presentando alcuni casi studio da un punto di vista epigrafico, artistico e storico.

PAROLE CHIAVE: egittologia, arte egizia, epigrafia egizia, Museo Egizio del Cairo, Archivi di Egittologia Unimi

lorenzo.guardiano@unimi.it

© Lorenzo Guardiano

Received: 20/6/2025

Accepted: 18/11/2025

Published: 13/03/2026

[EN] Bernard V. Bothmer (1912-1993) is considered one of the foremost experts on Egyptian Art. At the end of his life, he prepared notes on a group of fifty statues of private individuals of New Kingdom and Third Intermediate Period from the *cachette* of Karnak preserved in the Egyptian Museum in Cairo for an issue of the *Catalogue Général* that he unfortunately could not complete. This unpublished documentation is now preserved in the Egyptological Archives of the University of Milan, founded by Patrizia Piacentini in 1999, which acquired the scholar's archives in 2008. Since 2023, I have been able to work on Bothmer's notes, revising, updating, expanding them and adding an original epigraphic study of all the inscriptions. The project turned out to be an opportunity for dialogue between international Egyptological institutions (in particular, the Ifao, the Egyptian Museum in Cairo, and the University of Milan). This paper aims to give an account of the main results of the study on Bothmer's notes and the preparation of the new issue of the *Catalogue Général* (No. 42301-42350), presenting some case studies from an epigraphic, artistic and historical perspective.

KEYWORDS: Egyptology, Egyptian Art, Egyptian Epigraphy, Egyptian Museum in Cairo, Unimi Egyptological Archives

IL FONDO BOTHMER DEGLI ARCHIVI DI EGITTOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Bernard V. Bothmer (Charlottenburg 1912 - New York 1993) è stato uno dei maggiori specialisti di scultura egiziana, in particolare dell'Epoca Tarda, per la quale realizzò uno straordinario archivio: il *Corpus of Late Egyptian Sculpture*, oggi conservato al Brooklyn Museum.¹ Una copia delle fotografie di questo archivio è custodita presso gli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano.

Nel 1960, il Brooklyn Museum ospitò una mostra intitolata *Egyptian Sculpture of the Late Period: 700 BC to AD 100*. Il catalogo, compilato da Bothmer in collaborazione con Herman De Meulenaere e Hans-Wolfgang Müller e ristampato nel 1969, rappresenta ancora oggi la pubblicazione più importante sulla statuaria dell'Epoca Tarda (664-332 a.C.).²

Il Fondo Bothmer fu acquistato nel 2008 dall'Università degli Studi di Milano tramite "Ars Libri, ltd Boston" dalla famiglia dello studioso ed è entrato a far parte della collezione degli Archivi di Egittologia dell'Ateneo, fondati nel 1999 da Patrizia Piacentini, che ne è il Direttore Scientifico.³ Il fondo comprende dettagliati dossier su collezioni pubbliche e private di antichità egizie provenienti da tutto il mondo.⁴ Contiene inoltre migliaia di fotografie e altro mate-

¹ Su Bernard V. Bothmer si vedano, fra gli altri, EATON-KRAUSS 2014-2015; EATON-KRAUSS 2019; BIERBRIER 2019.

² BOTHMER 1960.

³ Sulla storia degli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano si vedano PIACENTINI 2010a; PIACENTINI 2011. Sul Fondo Bothmer si vedano PIACENTINI 2010b, pp. 100-111; CAFICI 2017.

⁴ PIACENTINI 2010b, pp. 100-111.

riale iconografico relativo alle antichità egiziane conservate in numerose collezioni internazionali.

I DOCUMENTI INEDITI PER LA PREPARAZIONE DI UN VOLUME DEL *CATALOGUE GÉNÉRAL DU MUSÉE DU CAIRE*

All'interno del Fondo Bothmer sono giunte all'Università degli Studi di Milano numerose note manoscritte, memorandum e due bozze dattiloscritte preparatorie di un volume – mai pubblicato – del *Catalogue Général du Musée du Caire*. Questo lavoro incompiuto conteneva la descrizione di un gruppo di cinquanta statue e statuette di individui privati scoperte insieme a molte altre da Georges Legrain tra il 1903 e il 1907 nella *Cachette* situata a nord-ovest del cortile del Settimo Pilone del Tempio di Karnak. A partire dal 2023, chi scrive ha studiato questi documenti inediti, per dare alle stampe il volume del *Catalogue Général* progettato da Bernard V. Bothmer, dedicato ai reperti CG 42301-42350.

Il materiale consiste in particolare in due bozze dattiloscritte e nelle carte contenenti le fotocopie delle fotografie, organizzate in modo da costituire le tavole fotografiche del volume. Questo corpus è stato digitalizzato da chi scrive ed è stato messo a disposizione del Museo Egizio del Cairo e del Ministero del Turismo e delle Antichità Egiziano.

Nessuna delle due bozze è corredata da frontespizio, titolo, pagine introduttive o indice. Esse contengono esclusivamente le cinquanta schede descrittive in due versioni – la prima di lavoro, la seconda più definitiva – cui, nella prima bozza, si aggiungono numerosi appunti manoscritti e note di Bothmer.

La prima bozza, la versione preliminare, è contenuta in una cartolina verde, e comprende 158 carte sciolte, per lo più dattiloscritte, alcune manoscritte (Fig. 1). Diverse carte sono state incollate insieme per formare pagine più grandi, spesso con correzioni dell'autore ottenute incollando ritagli sulle righe da eliminare o scrivendo a penna. Altre contengono esclusivamente note manoscritte. L'ordine originale delle carte non era corretto, rendendo necessaria una loro ricomposizione.

Bothmer non tradusse i testi, seguendo le linee guida generali per i volumi del *Catalogue Général* stabilite da Ludwig Borchardt nel 1897, ma copiò a mano le iscrizioni geroglifiche, incollandole sui fogli dattiloscritti. Il numero CG è indicato solitamente nell'angolo superiore sinistro con un pennarello verde (rosso per le correzioni).

Sebbene si tratti di uno stadio preliminare, questa prima bozza è di grande importanza: in una fase successiva del lavoro, Bothmer vi annotò a penna o con pennarello alcune correzioni che probabilmente non riuscì a riportare nella seconda bozza, in particolare per quanto riguarda la classificazione tipologica delle statue. Lo studio del lavoro di Bothmer ha quindi richiesto una costante lettura comparativa delle due bozze.

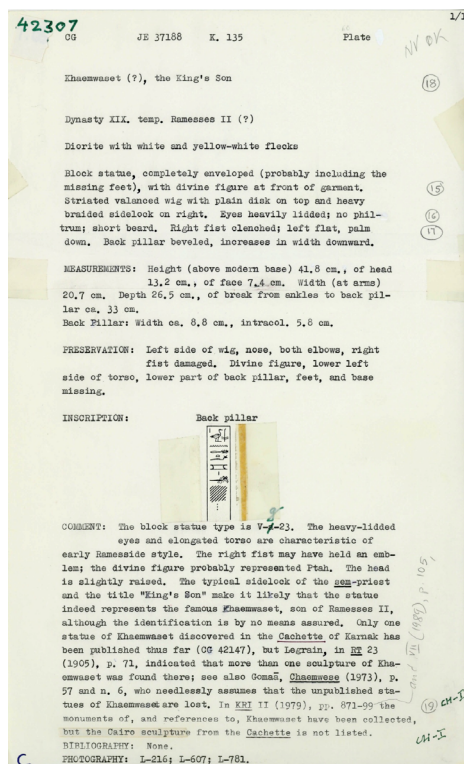


Figura 1: una carta della prima bozza relativa alla statua CG 42307. @ Eg.Arch.Unimi

La seconda bozza presenta una stesura più chiara e lineare, probabilmente perché destinata all'editore o rappresentante uno stadio più avanzato del lavoro (Fig. 2). È conservata in una busta di plastica trasparente e comprende 151 carte sciolte di formato A4, fotocopiate da un dattiloscritto – oggi non pervenuto – su cui erano state incollate le iscrizioni geroglifiche copiate a mano. Sono presenti alcune annotazioni a matita.

L'organizzazione generale delle schede segue quella della prima bozza: in alto compaiono i numeri di inventario (CG, JE/TR, K) e l'indicazione delle tavole (Plate), che tuttavia non riportano numerazione. Seguono il nome del proprietario (quando noto) e la sua titolatura o una definizione della statua, quindi un'indicazione cronologica, il materiale di cui è fatta la statua e una descrizione iconografica.

Ogni scheda è strutturata in sei sezioni: *Measurements*, *Preservation*, *Inscriptions*, *Comment*, *Bibliography* e *Photography*. In alto a destra sono indicati il numero di scheda (da 1 a 50) e quello di pagina.

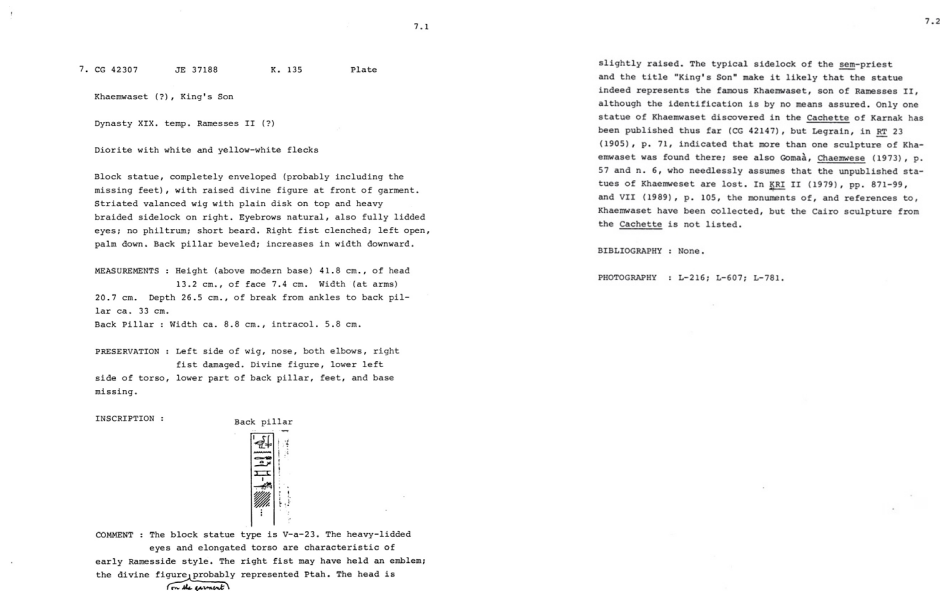


Figura 2: due carte della seconda bozza relative alla statua CG 42307. © Eg.Arch.Unimi

Oltre alle due bozze dattiloscritte, i documenti inediti comprendono anche 50 carte sciolte, relative al progetto delle tavole fotografiche per tutte le statue descritte (Fig. 3). Si tratta di fotocopie di fogli su cui erano state generalmente disposte quattro fotografie, che ritraggono la statua dai quattro lati. Sulle fotocopie, Bothmer scrisse numerose annotazioni a pennarello o a matita che, spesso, si sovrappongono parzialmente alle immagini.

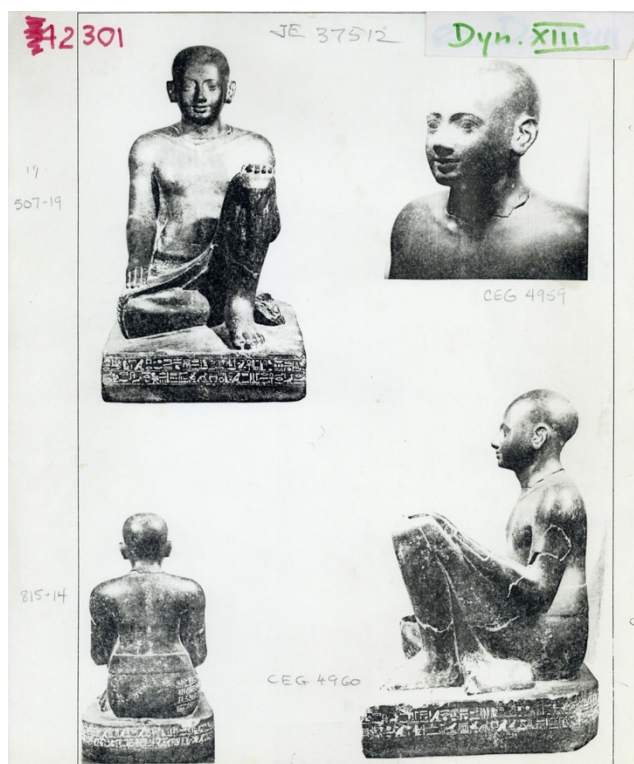


Figura 3: una carta delle tavole fotografiche relative alla statua CG 42301. @ Eg.Arch.Unimi

Nessun documento riporta titolo o data, per cui fin dall'inizio si è posto il problema della datazione del materiale. A tal fine, ci si è basati sulla bibliografia presente nelle schede delle statue. I riferimenti bibliografici più recenti della seconda – considerata la versione più avanzata del lavoro – si riferiscono a tre titoli del 1991, di cui due dattiloscritti⁵ e uno aggiunto a penna.⁶ È significativo che non sia stato citato lo studio su Maat nelle *Autobiografie* di Miriam Lichtheim del 1992, che contiene la traslitterazione e la traduzione di gran parte dei testi di CG 42301 e CG 42313.⁷

Per quanto riguarda la prima bozza, invece, il riferimento bibliografico più recente è un titolo dattiloscritto del 1989,⁸ cui Bothmer aggiunse a penna un titolo indicandolo come pubblicato nel 1992, sebbene la pubblicazione sia avvenuta solo successivamente.⁹

Da queste considerazioni è possibile ipotizzare che la prima bozza sia stata completata nel 1989 e la seconda nella prima parte del 1991. Successivamente, Bothmer tornò sulla prima bozza – probabilmente tenuta come “versione di servizio” per le annotazioni a penna – all'inizio del 1992, per aggiungere alcune note che non riuscì a trasferire nella versione finale prima di congedarsi dalla vita. I documenti pervenuti all'Università degli Studi di Milano costituiscono dunque un'opera incompleta, su cui l'autore lavorò dalla fine degli anni '80 del secolo scorso fino all'anno precedente la sua scomparsa.

⁵ GUBEL 1991, in CG 42319; RÖSSLER-KÖHLER 1991, in CG 42343, 42345 e 48606 (ex 42344).

⁶ ASTON 1991, in CG 42330.

⁷ LICHTHEIM 1992.

⁸ KRUCHTEN 1989, in CG 42301.

⁹ SCOTT 2004, in CG 42345 e 48606 (ex 42344).

LE STATUE E LE STATUETTE OGGETTO DELLO STUDIO

Come già detto, i documenti inediti di Bothmer costituiscono uno studio su un gruppo di cinquanta statue e statuette, scoperte a partire dal 1903 in una *Cachette* a nord-ovest del cortile del Settimo Pione del Tempio di Karnak.¹⁰ Gli scavi, diretti da Georges Legrain, proseguirono fino al 1907 e portarono alla luce oltre 700 statue di individui privati e 17.000 bronzi.

Nel 2006 l'Institut français d'archéologie orientale ha avviato un progetto per la creazione di un database, oggi chiamato LEAD (*Late Egyptian Artefact Database*), diretto da Laurent Coulon e Olivier Perdu, che raccoglie bibliografia e fotografie degli oggetti provenienti da questa *Cachette*.¹¹ La prima versione del database, contenente la descrizione dei reperti e la bibliografia, è stata resa disponibile nel novembre del 2009, mentre a partire da gennaio 2012 è stata lanciata una seconda versione con oltre ottomila fotografie, molte delle quali scattate dallo stesso Bothmer e contenute nel *Corpus of Late Egyptian Sculpture* del Museo di Brooklyn.¹²

Il database permette di cercare i reperti tramite il loro numero K. (*Karnak Number*) assegnato da Georges Legrain, oppure tramite i numeri di catalogo JE (*Journal d'Entrée*), CG (*Catalogue Général du*

¹⁰ Per uno studio completo e aggiornato sulla *Cachette* di Karnak e sugli oggetti rinvenuti si veda COULON 2016.

¹¹ Il LEAD è raggiungibile all'indirizzo <https://lead.ifao.egnet.net> che è al momento in fase di costruzione. Il database è tuttavia consultabile all'indirizzo <https://www.ifao.egnet.net/bases/cachette/> (14 novembre 2025).

¹² Il progetto e il database sono stati recentemente presentati al pubblico in occasione del *Colloque International "Les statues privées pharaoniques d'époque tardive. Art, histoire, société et religion"* tenutosi presso il Collège de France a Parigi il 16 e 17 maggio 2025.

Musée du Caire), TR (*Temporary Register*) o SR (*Special Register*) per gli oggetti conservati al Museo del Cairo,¹³ o ancora tramite i numeri di catalogo di altri musei per i reperti conservati altrove. La ricerca può essere inoltre perfezionata in base a tipologia di reperto, materiale, periodo, dinastia, regno o riferimenti bibliografici, rendendo questo strumento indispensabile per qualsiasi studio sugli oggetti provenienti dalla *Cachette* di Karnak.

Le cinquanta statue e statuette descritte da Bothmer coprono un arco cronologico che va dalla XVIII Dinastia (1550-1295 a.C.) alla XXV Dinastia (747-656 a.C.), comprendendo quindi l'intero Nuovo Regno (1550-1069 a.C.) e il Terzo Periodo Intermedio (1069-664. a.C.). Vi rientrano anche una statua della XIII Dinastia (1773-oltre il 1650 a.C.) usurpata nella XXII Dinastia (945-715 a.C.)¹⁴ e, su una statua del Nuovo Regno, alcune linee di testo aggiunte da un sacerdote del IV-III secolo a.C.¹⁵

Si tratta di un campione significativo di statuaria privata in un periodo di cambiamenti cruciali per lo Stato egiziano. Tra la fine del Nuovo Regno e l'inizio del Terzo Periodo Intermedio, infatti, fu la classe aristocratica, rappresentata dai proprietari di queste statue e statuette, a determinare in gran parte il destino di un Paese dilaniato da tumulti interni ed esterni. A partire dalla XX Dinastia (1186-1069 a.C.), ogni sovrano esercitò un'autorità progressivamente più limitata rispetto al suo predecessore, e il tradizionale punto di vista faraonico, dominante nella storiografia egizia, perse gra-

¹³ Su questo sistema di numerazione rimane fondamentale BOTHMER 1974.

¹⁴ CG 42301.

¹⁵ CG 42303. Per la cronologia si è fatto riferimento a SHAW 2000, pp. 479-483.

dualmente centralità. In questo stesso periodo, invece, fu l'arte privata – in particolare quella dell'élite – ad accogliere le principali innovazioni e a riflettere con maggiore fedeltà le trasformazioni della società emergente nell'Alto e nel Basso Egitto tra la fine del II e l'inizio del I millennio a.C.

Gli oggetti descritti nelle schede di Bothmer, le cui dimensioni variano da 14,5 cm¹⁶ a 93,8 cm,¹⁷ appartengono a tipologie diverse:

- 34 statue cubo di varie dimensioni;¹⁸
- 7 figure inginocchiate che presentano varie divinità (due figure di Osiride,¹⁹ due teste di ariete,²⁰ una figura di Amon,²¹ una doppia figura di Amon e Mut,²² una testa di Hathor);²³
- 4 statue asimmetriche sedute;²⁴
- 2 figure in posa da scriba;²⁵
- 1 statua teofora che presenta Amon;²⁶
- 1 statua ammantata seduta;²⁷
- 1 nicchia con tre figure.²⁸

¹⁶ CG 42320.

¹⁷ CG 42301.

¹⁸ CG 42302-42303, 42305-42310, 42312-42314, 42317, 42320, 42322-42323, 42325-42340, 42346, 42349, 48614 (ex 42341).

¹⁹ CG 42348, 48604 (ex 42347), in quest'ultima la testa di Osiride è andata perduta.

²⁰ CG 42311, 42324.

²¹ CG 42319.

²² CG 42316.

²³ CG 42304.

²⁴ CG 42301, 42343, 42345, 48606 (ex 42344).

²⁵ CG 42315, 42318.

²⁶ CG 42321.

²⁷ CG 42350.

²⁸ CG 42342.

In totale, vi sono diciannove statue del Nuovo Regno²⁹ – una delle quali riporta anche un’iscrizione del IV-III secolo a.C.³⁰ – e trenta statue del Terzo Periodo Intermedio,³¹ oltre a una statua del Medio Regno usurpata nella XXII Dinastia.³²

Anche i materiali sono di vario tipo:

- 15 in calcare;³³
- 6 in marmo;³⁴
- 5 in granodiorite;³⁵
- 5 in maladiorite;³⁶
- 3 in diorite;³⁷
- 3 in microgabbro;³⁸
- 2 in calcite;³⁹
- 2 in roccia di clorite;⁴⁰
- 2 in gneiss;⁴¹
- 2 in quarzite;⁴²
- 2 in sienite;⁴³

²⁹ CG 42302-42320.

³⁰ CG 42303.

³¹ CG 42321-42350.

³² CG 42301.

³³ CG 42322-42323, 42325-42327, 42331-42338, 42340, 42349.

³⁴ CG 42302, 42306, 42311, 42314, 42330, 42345.

³⁵ CG 42315, 42319, 42343, 42350, 48406 (ex 42344).

³⁶ CG 42308, 42310, 42312, 42313, 42346.

³⁷ CG 42302, 42307, 42309.

³⁸ CG 42301, 42305, 42317.

³⁹ CG 42316, 42324.

⁴⁰ CG 42328, 48604 (ex 42347).

⁴¹ CG 42329, 42339.

⁴² CG 42321, 42348.

⁴³ CG 42318, 48614 (ex 42341).

- 1 in roccia clorito-talcica;⁴⁴
- 1 in dolomia;⁴⁵
- 1 in steatite.⁴⁶

I PROPRIETARI DELLE STATUE

Dalle cinquanta statue è possibile ricostruire il profilo di quarantadue individui – oltre alla menzione dei loro parenti – che possono offrire un contributo prosopografico significativo negli studi sul Nuovo Regno e sul Terzo Periodo Intermedio. Di questi, venti erano già noti da altre fonti, e le statue forniscono ulteriori dettagli utili alla ricostruzione delle loro vite e dei legami familiari. Si tratta di uomini e donne che vissero a Tebe tra la metà del secondo e la metà del primo millennio a.C., oltre a un sacerdote del IV-III secolo a.C.⁴⁷ Solo uno di questi individui apparteneva al sangue reale: il principe Khaemwaset, figlio di Ramesse II.⁴⁸

Fra gli individui noti si segnalano:

- Paser, vizir di Ramesse II;⁴⁹
- Panehsy, vizir di Merenptah;⁵⁰

⁴⁴ CG 42320.

⁴⁵ CG 42342.

⁴⁶ CG 42304.

⁴⁷ CG 42303.

⁴⁸ CG 42307. Su Khaemwaset si vedano, fra gli altri, BETZ 2016-2017; FISHER 2001, I, pp. 89-106; GOLVERDINGEN 2009; NAVRÁTILOVÁ 2016; PRICE 2022; TAKAMIYA - KASHIWAGI - YOSHIMURA 2011.

⁴⁹ CG 42305. Su Paser si vedano AGUIZY 2020; ANTHES 1931; BAGH 2021; DONOHUE 1988; FAKHRY 1943; MAGDI EID 2023.

⁵⁰ CG 42312. Su Panehsy si vedano ONSTINE 2011; THIJS 2003.

- Pamiu, il padre del vizir Pakharu, che sposò una figlia di Takeloth III;⁵¹
- Roma-roy, un ufficiale in servizio dal regno di Ramesse II a quello di Seti II;⁵²
- Harwa, Gran Maggiordomo della Divina Consorte Amenirdis I;⁵³
- Amen-endyt, Ciambellano della Divina Consorte Amenirdis I;⁵⁴
- Bekenptah, nonno di Akhamenru, Gran Maggiordomo della Divina Consorte Shepenupet II.⁵⁵

In due casi le statue appartengono a membri della stessa famiglia: la statua di Pen-uupeger⁵⁶ e quella di suo nonno, il Vizir Pamiu;⁵⁷ e le tre statue di Harwa⁵⁸ insieme alla nicchia di suo padre Pady-mut.⁵⁹ Sebbene Bothmer indichi questa nicchia come appartenente a «Harwa and his parents», l'epigrafi identificava chiaramente il proprietario nel padre di Harwa, Pady-mut. La nicchia mostra tre figure umane: una donna a sinistra e due uomini al centro e a destra.⁶⁰

⁵¹ CG 42330. Sul matrimonio fra Pakharu e la figlia di Takeloth III si veda ASTON - TAYLOR 1990, p. 132.

⁵² CG 42313. Su Roma-roy si veda BELL 1981; NOUBY 1998.

⁵³ CG 42342-42343, 42345, 48606 (ex 42344). Su Harwa si vedano, fra gli altri, EINAUDI 2014; EINAUDI - TIRADRITTI 2004; TIRADRITTI 2000; TIRADRITTI 2009a; TIRADRITTI 2023.

⁵⁴ CG 42346. Sulle connessioni familiari di Amen-endyt si veda GRAEFE 1981, pp. 31-35.

⁵⁵ CG 42350. Su Bakenptah si veda LECLANT 1954. Su Akhamenru si veda LICHTHEIM 1948.

⁵⁶ CG 42329.

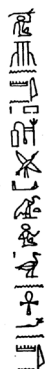
⁵⁷ CG 42340.

⁵⁸ CG 42343, 42345, 48606 (ex 42344).

⁵⁹ CG 42342.

⁶⁰ Su questa nicchia si vedano BOTHMER 1960, p. 30 R; DALLIBOR 2005, p. 132;

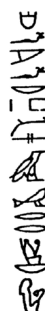
L'iscrizione sull'uomo al centro recita:⁶¹



imy-ḥnt pr Imn sš Pz-di-mwt sz ḥn.f-n-imn

Il Ciambellano della casa di Amon, lo scriba Padymut, figlio di Ankhefenamon.

L'iscrizione che identifica la donna a sinistra recita:



ḥm.f mr.f nb(t) pr Ns-(t)z-wrr(t)

Sua moglie, che egli ama, la signora della casa, Nesta-ureret.

Infine, l'iscrizione sull'uomo a sinistra identifica Harwa come figlio del proprietario della nicchia e non come il proprietario stesso:

GRAEFE 1981, p. 132; JANSEN-WINKELN 2009, p. 280, nr. 51-33; MAHFOUZ 2007, p. 137; MAHRAN 2010, pp. 271-273, 275; MEULENAERE 1977; PERDU 2012, p. 92, n. 16; PRICE 2012, p. 148; PRICE 2016, p. 495, n. 22; TIRADRITTI 2000, p. 10, n. 1, 12, n. 4, n. 6; TIRADRITTI 2009b, pp. 26-27; VERNUS 1976, p. 4, n. 3; VITTMANN 1978, p. 101.

⁶¹ La traslitterazione fonetica e la traduzione di tutti i testi presenti in queste pagine sono mie. La trascrizione dei geroglifici è di Bernard V. Bothmer.



s3.f imy-hnt (i)r(y-i)h(t) nsw H3rw3

Suo figlio, il Ciambellano e Amministratore della proprietà del Re, Harwa.

Per quanto riguarda i titoli, le iscrizioni comprendono numerosi incarichi civili, religiosi e militari. Tra i proprietari delle statue si annoverano:

- 4 Vizir (*t3ty*) (due del Nuovo Regno⁶² e due del Terzo Periodo Intermedio);⁶³
- 6 Profeti di Amon (*hm-ntr n 'Imn*)⁶⁴ (oltre a uno di Amon-Ra⁶⁵ e uno di Amon e Osiride);⁶⁶
- 1 Profeta di Ptah (*hm-ntr n Pth*);⁶⁷
- 1 Profeta di Sobek (*hm-ntr n Sbk*);⁶⁸
- 1 Profeta di Montu (*hm-ntr n Mntw*);⁶⁹
- 10 sacerdoti associati ad Amon (un Sommo Sacerdote [*hm-ntr tpy n 'Imn*],⁷⁰ un Grande Supervisore delle Terre di Amon

⁶² CG 42305 (Paser), 42312 (Panehsy).

⁶³ CG 42301 (Hory), 42330 (Pamyu).

⁶⁴ CG 42309-42311 (Tjanefer), 42324 (Nes-Amenope), 42350 (Baken-Ptah), 48614 (Djedkhonsu-Iufankh).

⁶⁵ CG 42321 (Pakhar).

⁶⁶ CG 42322 (Amenmose).

⁶⁷ CG 42314 (Nakhtamen).

⁶⁸ CG 42320 (Hatiay).

⁶⁹ CG 42349 (Iret-horru).

⁷⁰ CG 42313 (Roma-roy).

[*imy-r ʿwt wr n ʿImn*],⁷¹ due Responsabili della Casa di Amon [*idnw n/m pr ʿImn*],⁷² due Responsabili del Tesoro della Casa di Amon [*idnw pr-ḥd n pr ʿImn*],⁷³ quattro Padri divini di Amon [*it-ntry n ʿImn*];⁷⁴

- 1 Gran Maggiordomo della Divina Consorte (*imy-r pr wr ḥmt-ntr*);⁷⁵
- 1 Ciambellano della Divina Consorte (*imy-ḥnt ḥmt-ntr*);⁷⁶
- 1 Ciambellano della Casa di Amon (*imy-ḥnt pr ʿImn*);⁷⁷
- 5 scribi (*sš*);⁷⁸
- 2 Sacerdoti-Wab (*wʿb*);⁷⁹
- 1 sacerdote generico (*it-ntry*);⁸⁰
- 1 ciambellano (*imy-ḥnt*);⁸¹
- 1 Sovrintendente del Sigillo (*imy-r ḥmt*);⁸²
- 1 Sovrintendente dell’Abbigliamento della Casa di Amon (*imy-r ḥbs pr ʿImn*).⁸³

⁷¹ CG 42319 (Amenmose).

⁷² CG 42327 (Horkhebe), 42334 (Horkheb).

⁷³ CG 42339 (Panehsy), 42340 (Iuf-aa).

⁷⁴ CG 42331 (Pa-esdy), 42335 (Djedamon-Iufankh), 42337 (Amon-emiunet), 42338 (Djedmut-Iufankh).

⁷⁵ CG 42343, 42345, 48606 (ex 42344) (Harwa).

⁷⁶ CG 42346 (Amon-endyt).

⁷⁷ CG 42342 (Padymut).

⁷⁸ CG 42306 (Hory), 42308 (Thutmosi), 42323 (Nespanefer-Hor), 42329 (Pen-uupe-ger), 48604 (Qery).

⁷⁹ CG 42317 (Mesnefer), 42328 (Djedkhonsu-Iufankh).

⁸⁰ 42332-42333 (Nespasefy).

⁸¹ CG 42303 (Thutmosi).

⁸² CG 42325 (Djedkhonsu-Iufankh).

⁸³ CG 42326 (Djedkhonsu-Iufankh).

A questi si aggiungono i titoli dei parenti dei proprietari, menzionati nelle iscrizioni. Si osserva una netta predominanza di titoli religiosi rispetto a quelli civili.

LO STUDIO EPIGRAFICO

Le schede preparate da Bothmer per il volume del *Catalogue Général* non contengono lo studio epigrafico delle iscrizioni, che furono comunque ricopiate a mano dallo studioso. Gran parte del mio lavoro di completamento e aggiornamento delle bozze preparatorie ha quindi riguardato la realizzazione *ex novo* dell'edizione epigrafica e della traduzione di tutti i testi presenti sulle statue, molti dei quali sono al momento inediti.

Dei cinquanta oggetti, solo una statua è anepigrafe,⁸⁴ mentre in due casi le iscrizioni risultano purtroppo illeggibili.⁸⁵ Come ci si aspetterebbe da statue e statuette *ex voto*, la maggior parte dei testi sono offerte funerarie (del tipo *hṯp-dī-nsw*), presenti quasi sempre insieme alla lista dei titoli dei proprietari e alla loro genealogia. Tuttavia, vi sono casi in cui la rigida standardizzazione del formulario funerario lascia spazio a preghiere più personali e a varie attestazioni di *pietas*.⁸⁶ Queste iscrizioni offrono una luce inedita sulla scala valoriale dell'aristocrazia egiziana a cavallo tra il secondo e il primo millennio a.C.

Di particolare interesse sono quattro statue con pilastro dorsale della XXV Dinastia, sulle quali compare la cosiddetta "Formula Sai-

⁸⁴ CG 42302.

⁸⁵ CG 42304, 42315.

⁸⁶ CG 42301, 42306, 42313, 42324, 42332, 42333, 42336, 42350, 48604 (ex 42347). Sulla *pietas* si veda BAINES 1987; LUISELLI 2011.

tica” (del tipo *ntr niwty n*)⁸⁷, le cui attestazioni sono molto frequenti nella XXVI Dinastia saitica, da cui, appunto, essa trae il nome.

In molti casi la statua è dedicata a una divinità dal figlio della persona raffigurata, secondo una tradizione frequentemente attestata in Egitto.⁸⁸ In un caso, tuttavia, è il nipote a dedicare la statua al nonno.⁸⁹ Particolarmente degna di nota è la statua di Hury, anche detto Harsiese, dedicata a Osiride dal padre del ragazzo: l'assenza di titoli di quest'ultimo indica probabilmente una morte in giovanissima età.⁹⁰



(A) 1 *hṭp di nsw Wsir 2 di.f prt-ḥrw t ḥ(n)kt k3w 3pdw* (B) *n k3 n wsir Ḥwri rn.f nfr Ḥr-s3-3st* (C) *s3 mry ntr ḥn-p(3)-ḥrd s3 mī-nn Ḥr-ḥbit s3 Ḥr-s3-3st* (D) *irt tn it.f r sḥn rn.f ḥm-ntr Mnt(w) nb w3st ḥn-p(3)-ḥrd*

(A) 1 Un'offerta funeraria a Osiride. 2 Che egli possa dare un'invocazione d'offerta di pane, birra, buoi e uccelli (B) per il ka dell'Osiride Hury, il cui bel nome è Harsiese, (C) figlio dell'amato dal dio Ankhpakhered, figlio del pari Horkhebe, figlio di Harsiese. (D) È suo padre che lo realizzò perché il suo nome visse, il Profeta di Montu, Signore di Tebe, Ankhpakhered.

⁸⁷ CG 42338, 42346, 42350, 48604 (ex 42347). Sulla Formula Saitica si vedano JANSEN-WINKELN 2000; JANSEN-WINKELN 2020; KLOTZ 2016; MEULENAERE 1995-1996.

⁸⁸ CG 42301, 42326, 42329, 42331-42333, 42336, 42350, 48604 (ex 42347).

⁸⁹ CG 42328.

⁹⁰ CG 42348. Su questa statua si vedano COULON 2016, p. 120; HORNEMAN 1957, pl. 610; JANSEN-WINKELN 2009, p. 525 (nr. 52.318); LEAHY 1980, pp. 54-55, n. 4; MEULENAERE 1964, p. 159, n. 6; MEULENAERE 1981, pp. 130-131, nr. 87; PERNI-GOTTI 1974, pp. 141-146; PORTER - MOSS 1927-1951, II, p. 159; SHATER 1987, p. 257; VITTMANN 1977, pp. 71-72; VITTMANN 1978, p. 106 (13), 113, n. 5.

Nei testi compaiono anche numerose divinità. Gli dèi più frequentemente menzionati sono Amon,⁹¹ Amon-Ra⁹² e Osiride.⁹³ Degna di nota è la citazione in una statua di Osiride di Hemag.⁹⁴

Dieci statue riportano cartigli reali con i nomi di Amenhotep I,⁹⁵ Ramesse II,⁹⁶ Merenptah⁹⁷ e Osorkon II⁹⁸ oltre a quelli delle Divine Consorti Amenirdis I⁹⁹ e Shepenupet II.¹⁰⁰ I nomi di individui privati sono numerosi, ma i più ricorrenti sono Hor (*Hr*)¹⁰¹/Hory (*Hry*),¹⁰² Panehsy (*Pz-nḥsi*)¹⁰³ e Djedkhonsu-Iufankh (*Dd-ḥnsw-īw.f-ḥnḥ*)¹⁰⁴. Per quanto riguarda i toponimi, come ci si aspetta da statue raffiguranti membri dell'alta società tebana, i luoghi più frequentemente menzionati sono Karnak (*Ipt-sw*)¹⁰⁵ e Tebe (*W3st*)¹⁰⁶.

⁹¹ CG 42301, 42306, 42309-42314, 42322, 42324-42329, 42331-42340, 42342-42343, 42346, 42349-42350, 48606 (ex 42344), 48614 (ex 42341).

⁹² CG 42301, 42305-42306, 42308-42314, 42316-42317, 42319, 42321, 42323, 42327, 42329, 42332-42336, 42338-42339, 42343, 42349-42350, 48604 (ex 42347).

⁹³ CG 42301, 42305-42317, 42322-42323, 42325, 42329, 42331-42333, 42335, 42345, 42348-42349.

⁹⁴ CG 42322.

⁹⁵ CG 42322.

⁹⁶ CG 42306.

⁹⁷ CG 42312-42313.

⁹⁸ CG 42324.

⁹⁹ CG 42343, 42345-42346, 48606 (ex 42344).

¹⁰⁰ CG 48604 (ex 42347).

¹⁰¹ CG 42326, 42331-42333, 42335-42336. Per il nome si veda RANKE 1935, p. 245, nr. 18.

¹⁰² CG 42301, 42306, 42321. Per il nome si veda RANKE 1935, p. 252, nr. 25-26.

¹⁰³ CG 42312, 42332-42333, 42339-42340. Per il nome (che significa "il Nubiano") si veda RANKE 1935, p. 113, nr. 13.

¹⁰⁴ CG 42323, 42325, 42328, 42334, 48614 (ex 42341). Per il nome (che significa "Khonsu ha detto: vivrà") si veda RANKE 1935, p. 412, nr. 4.

¹⁰⁵ CG 42301, 42310, 42313, 42325-42326, 42328-42329, 42332-42340, 42349-42350, 48614 (ex 42341).

¹⁰⁶ CG 42305-42306, 42309, 42311, 42312, 42313-42314, 42316, 42319, 42324-42325, 42329, 42332.

IL NUOVO VOLUME DEL *CATALOGUE GÉNÉRAL* SULLA BASE DEI DOCUMENTI INEDITI DI BERNARD V. BOTHMER

Lo sguardo di uno dei più importanti studiosi di arte egizia, in particolare dell'Epoca Tarda, su un gruppo di statue del Museo del Cairo, databili al Nuovo Regno e al Terzo Periodo Intermedio, rappresenta per la comunità scientifica un'opportunità di arricchimento insostituibile. Anche dopo la sua morte, la voce dell'egittologo che dedicò l'intera vita allo studio dell'arte egizia può offrire innumerevoli spunti di riflessione, stimoli al dibattito e autorevole critica, purché trovi la sede adeguata per la comunicazione scientifica, come quella offerta dalle pagine del *Catalogue Général*.

Per questa ragione, nella realizzazione del nuovo volume del *Catalogue Général*, chi scrive ha cercato di rimanere il più possibile fedele alle parole dell'autore delle schede, pur dovendo inevitabilmente intervenire laddove la curatela di un'opera incompiuta – per quanto eccellente – richiedeva aggiornamenti alla luce delle conoscenze acquisite nei trent'anni successivi alla morte del suo autore.

Il volume che ne è risultato, che si è scelto di intitolare *Statues of Private Individuals from the New Kingdom and the Third Intermediate Period from the Cachette of Karnak*, si apre con l'introduzione di chi scrive (*Introduction*), seguita dall'elenco delle abbreviazioni e dei periodici e delle monografie citati nelle schede di catalogo (*Abbreviations*). Il catalogo stesso è stato ristrutturato per garantire la massima chiarezza possibile. Le schede sono state divise in tre gruppi:

- *I. Middle Kingdom – Reused*: statue del Medio Regno riutilizzate nel Terzo Periodo Intermedio (solo un esemplare);¹⁰⁷
- *II. New Kingdom*: statue del Nuovo Regno (diciannove esemplari);¹⁰⁸
- *III. Third Intermediate Period*: statue del Terzo Periodo Intermedio (ventisette esemplari).¹⁰⁹

Ogni statua è identificata dal numero CG, evidenziato in grassetto, seguito dal nome e dalla titolatura del proprietario (se noti) o da una definizione sintetica del reperto, ancora in grassetto. A queste informazioni seguono il materiale e la datazione, con il riferimento tra parentesi alla tavola fotografica corrispondente. Tutti questi elementi costituiscono il titolo della scheda.

Il contenuto di ogni scheda è stato diviso in cinque sezioni. La prima, *Postures*, contiene la descrizione iconografica, che nelle bozze di Bothmer seguiva l'indicazione del materiale. Seguono le sezioni *Measurements*, *Preservation* e *Inscriptions*.

Per quest'ultima sezione, si è deciso, per rispetto del valore storico dei documenti inediti conservati presso l'Università degli Studi di Milano, di non trascrivere digitalmente i geroglifici tramite J-Search, lasciando inalterata la trascrizione manoscritta di Bothmer. Per il resto, la sezione *Inscriptions*, che costituisce l'edizione dei testi, è stata interamente redatta da me e comprende la traduzione completa di tutte le iscrizioni presenti sulle statue, la maggior parte delle quali non era ancora stata tradotta. Si è scelto di non includere la traslitterazione fonetica in questa sezione per non appesantire il

¹⁰⁷ CG 42301.

¹⁰⁸ CG 42302-42320.

¹⁰⁹ CG 42321-42350.

catalogo; tuttavia, la traslitterazione fonetica di tutti i nomi divini, reali e privati, dei titoli e dei toponimi è riportata negli indici alla fine del volume.

Segue la sezione *Comment*, contenente i commenti di Bothmer alle statue, integrati con aggiornamenti o correzioni ritenuti necessari. La sezione *Bibl. (Bibliography)* è stata notevolmente ampliata, poiché i riferimenti di Bothmer si fermano al 1992 e, in alcuni casi, non includono pubblicazioni della fine degli anni '80 e dell'inizio degli anni '90; la bibliografia aggiornata comprende anche i titoli più recenti.

Infine, la sezione *Photography*, presente nelle bozze, è stata rimossa dalle schede. Tutte le note a piè di pagina presenti nel volume sono di chi scrive.

Nel 1999 Jack A. Josephson e Mamdouh Mohamed el-Damaty pubblicarono un volume del *Catalogue Général* dedicato a un gruppo di statue della XXV e della XXVI Dinastia.¹¹⁰ Il volume copre i numeri CG 48601-48649 e comprende tre statue già catalogate da Bothmer nelle sue bozze: CG 48604 (già 42347), 48606 (già 42344) e 48614 (già 42341).

Gli autori, che all'inizio del volume ringraziano Bothmer per il suo lavoro fotografico relativo al *Corpus of Late Egyptian Sculpture*, non fanno tuttavia alcun riferimento ai documenti inediti del *Catalogue Général* né includono nelle schede i commenti di Bothmer. È del tutto plausibile che non fossero a conoscenza dell'esistenza dei documenti conservati negli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano.

¹¹⁰ JOSEPHSON - EL-DAMATY 1999.

A causa di questa involontaria sovrapposizione, tre numeri CG risultano vuoti. Si è deciso naturalmente di non includere queste tre statue nel catalogo, essendo già state pubblicate con numeri diversi. Tuttavia, dato il valore storico delle descrizioni e dei commenti di Bothmer, e l'opportunità di poter fornire personalmente le traduzioni dei testi insieme a una nuova bibliografia aggiornata, si è ritenuto opportuno inserire nel volume un'appendice (*Appendix*) dedicata a queste tre statue, indicandole con il loro numero CG definitivo e, tra parentesi, il numero originariamente assegnato da Bothmer. Per il resto, le schede di queste tre statue sono state strutturate secondo lo stesso schema delle altre.

Seguono l'appendice gli *Indices*, da me creati:

- *Index I*: suddivisione generale del catalogo;
- *Index II*: concordanze tra *Catalogue Général* e *Journal d'Entrée* (*Index II.A*), *Karnak Number* (*Index II.B*), *Temporary Register* (*Index II.C*) e *Maspero Guide*¹¹¹ (*Index II.D*);
- *Index III*: materiale delle statue;
- *Index IV*: dinastia sotto la quale le statue furono realizzate;
- *Index V*: provenienza delle statue;
- *Index VI*: nomi di tutte le divinità in ogni forma, semplice o composta, incluse le divinità menzionate solo nei titoli religiosi degli individui;
- *Index VII*: nomi reali, inclusi i nomi delle Divine Consorti della XXV Dinastia;
- *Index VIII*: nomi di individui privati trovati nelle statue, appartenenti ai proprietari stessi o ai membri delle loro fami-

¹¹¹ MASPERO 1902.

glie menzionati nelle genealogie;

- *Index IX* titoli, civili o religiosi, menzionati nelle statue, appartenenti ai proprietari stessi o ai membri delle loro famiglie menzionati nelle genealogie;

- *Index X*: toponimi che appaiono isolati o all'interno dei titoli civili o religiosi o negli epiteti divini.

Gli *Indices VI-X* si basano sull'edizione dei testi e sullo studio epigrafico originale che è stato condotto sulle iscrizioni. Ogni voce è stata trascritta in geroglifici tramite J-Sesh, includendo tutte le varianti grafiche presenti nelle iscrizioni delle cinquanta statue. Alla trascrizione geroglifica seguono la traslitterazione fonetica, la traduzione e l'indicazione dell'occorrenza di ciascuna parola nel catalogo. Complessivamente, questi indici "epigrafici" registrano:

- 40 teonimi;
- 6 nomi reali;
- 78 antroponimi;
- 135 titoli civili o religiosi;
- 13 toponimi;

per un totale di 272 voci, scritte in 547 differenti grafie. L'auspicio di chi scrive è che questi indici possano costituire uno strumento utile per gli studi epigrafici e prosopografici sulla Tebaide durante la seconda metà del secondo e la prima metà del primo millennio a.C.

Il volume si conclude con le cinquanta tavole fotografiche relative a tutte le statue descritte. A causa della scarsa qualità delle fotocopie lasciate da Bothmer e del fatto che molte di esse contengono annotazioni manoscritte che coprono parzialmente le immagini, non è stato possibile utilizzare le carte originali in questa sezione.

Dopo un'analisi completa del Fondo Bothmer, è emerso che solo le fotografie di CG 42321, una fotografia di CG 42334 e un'altra di CG 48614 (ex 42341) sono conservate negli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano. Le fotografie di CG 42321 sono state incluse nella tavola 21 (*Pl. XXI*) del volume, mentre quelle di CG 42334 e 48614 (ex 42341), non ritraendo le statue nella loro interezza, non sono state inserite nelle tavole (Fig. 4).

Tutte le altre foto presenti nei documenti inediti fanno parte del *Corpus of Late Egyptian Sculpture* del Brooklyn Museum, e il database della *Cachette* di Karnak dell'Ifao contiene scansioni ad alta qualità di tutte le fotografie scattate da Bothmer alle cinquanta statue. Confrontando il materiale dell'Ifao con quello degli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano, è emerso che il database contiene le scansioni delle stesse fotografie che Bothmer avrebbe voluto utilizzare per il *Catalogue Général*.

Pertanto, tutte le fotografie incluse nelle tavole del volume provengono dal *Corpus of Late Egyptian Sculpture* tramite le scansioni dell'Ifao, eccetto quelle della tavola 21, che provengono dagli Archivi di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano.



Figura 4: fotografie di Bernard V. Bothmer di CG 42334 (a sinistra) e 48614 (ex 42341) (a destra). @ Eg.Arch.Unimi

Le tavole del volume sono state comunque organizzate secondo un ordine più rigoroso rispetto all'originale. Ogni tavola è divisa in due registri: quello superiore mostra la statua vista frontalmente (a sinistra) e da dietro (a destra), mentre quello inferiore presenta la statua vista dal lato destro (a sinistra) e dal lato sinistro (a destra). Questo criterio è stato costantemente rispettato, eccetto per quattro statue per le quali Bothmer non aveva scattato tutte e quattro le fotografie.¹¹²

¹¹² CG 42309 (in cui la fotografia della statua vista da sinistra è stata sostituita da un dettaglio del volto), 42333 (in cui la fotografia della statua vista frontalmente è stata sostituita da un dettaglio della statua vista da sopra), 42338 (in cui sono presenti solamente le fotografie della statua vista di fronte e dall'alto), 42342 (in cui è presente solo la vista frontale della nicchia).

RINGRAZIAMENTI

Chi scrive desidera porgere un sentito ringraziamento al Ministro del Turismo e delle Antichità Egiziano, prof. Sherif Fathy, al Segretario Generale del Supreme Council of Antiquities, prof. Mohamed Ismail Khaled (autore di una delle due prefazioni al volume), e al Direttore del Museo Egizio del Cairo,¹¹³ prof. Ali Abdel Halim, per aver concesso i permessi necessari alla pubblicazione di questo volume. Un ringraziamento speciale va anche al prof. Laurent Coulon, Direttore del progetto Ifao sul database sulla *Cachette* di Karnak e Professore di *Civilisation de l'Égypte pharaonique* al Collège de France, per avermi autorizzato a pubblicare le fotografie contenute nel database.

Un profondo ringraziamento è rivolto alla prof.ssa Patrizia Piacentini, Ordinario di Egittologia all'Università degli Studi di Milano e Direttore Scientifico degli Archivi e della Biblioteca di Egittologia dello stesso Ateneo, per aver acconsentito allo studio e alla pubblicazione dei documenti inediti di Bernard V. Bothmer e per aver accolto il mio invito a firmare una delle due prefazioni di questo libro.

REFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AGUIZY 2020 : O. el-Aguizy, *The Discovery of the Tomb of the "Head of the Army Archives", Paser, at Saqqara: A Preliminary Report*, in *Guardian of Ancient Egypt: Studies in Honor of Zahi Hawass*, 3 vols.,

¹¹³ Questo volume si inserisce in una lunga e fruttuosa collaborazione tra la Cattedra di Egittologia dell'Università degli Studi di Milano e il Museo Egizio del Cairo, per cui si vedano PIACENTINI 2008; PIACENTINI 2010d.

a cura di J. Kamrin – M. Báta – S. Ikram – M. Lehner – M. Megahed, Prague, Charles University in Prague, Faculty of Art, pp. 125-131.

ANTHES 1931 : R. Anthes, *Der Wesier Paser als Hoherpriester des Amon in Hermonthis*, «Zeitschrift für ägyptische Sprache und Altertumskunde» 67 (1931), pp. 2-9.

ASTON 1991 : D.A. Aston, *Two Osiris Figures of the Third Intermediate Period*, «Journal of Egyptian Archaeology» 77 (1991), pp. 95-107.

ASTON - TAYLOR 1990 : D.A. Aston – J.H. Taylor, *The Family of Takeloth III and the 'Theban' Twenty-Third Dynasty*, in *Lybia and Egypt c.1300-750 BC.*, a cura di A. Leahy, London, School of Oriental and African Studies, 1990, pp. 131-154.

BAGH 2021 : T. Bagh, *Paser kockaszobra / Block statue of Paser*, in II. *Amenhotep és kora. A fáraó sírjának felfedezése / Amenhotep II and His Time. The Discovery of the Pharaoh's Tomb*, a cura di P. Piacentini – Ch. Orsenigo – É. Liptay, Budapest, Kultúra, 2021, pp. 196-197.

BAINES 1987 : J. Baines, *Practical Religion and Pietas*, «Journal of Egyptian Archaeology» 73 (1987), pp. 79-98.

BETZ 2016-2017 : R. Betz, *Khaemwaset: The Archaeologist Prince*, «Ancient Egypt: the history, people and culture of the Nile Valley» 99, 17/3 (2016-2017), pp. 32-37.

BIERBRIER 2019 : M.L. Bierbrier, *Bothmer, Bernard Wilhelm V(on)*, in *Who Was Who in Egyptology*, a cura di M.L. Bierbrier, London, Egypt Exploration Society, 2019, pp. 61-62.

- BELL 1981 : L. Bell, *Dira Abu el-Naga: The Monuments of the Ramesside High Priests of Amun and Some Related Officials*, «Mitteilungen des Deutschen Archäologieschen Instituts, Abteilung Kairo» 37 (1981), pp. 51-62.
- BOTHMER 1960 : B.V. Bothmer – H. De Meulenaere – H.W. Müller, *Egyptian Sculpture of the Late Period. 700 B.C. to A.D. 100*, Brooklyn, The Brooklyn Museum, 1960.
- BOTHMER 1974 : B.V. Bothmer, *Numbering Systems of the Cairo Museum*, «Bibliothèque d'Étude» 64 (1974), pp. 111-122.
- CAFICI 2017 : G. Cafici, *Bernard V. Bothmer and Ptolemaic sculpture: Papers on Ptolemaic art from his archives held at the Università degli Studi di Milano*, in *Proceedings of the International Congress of Egyptology XI*, a cura di G. Rosati – M.C. Guidotti, Oxford, Archaeopress, 2017, pp. 75-80.
- COULON 2016 : *La Cachette de Karnak. Nouvelles perspectives sur les découvertes de Georges Legrain*, a cura di L. Coulon, Le Caire, Ifao, 2016.
- DALLIBOR 2005 : K. Dallibor, *Taharqo - Pharao aus Kusch. Ein Beitrag zur Geschichte und Kultur der 25. Dynastie*, Berlin, Achet, 2005.
- DONOHUE 1988 : V.A. Donohue, *The Vizier Paser*, «Journal of Egyptian Archaeology» 74 (1988), pp. 103-123.
- EATON-KRAUS 2014-2015 : M. Eaton-Krauss, *Bernard V. Bothmer: A Biographical Essay Covering the Years through 1941*, «Mitteilungen des Deutschen Archäologieschen Instituts, Abteilung Kairo» 70-71 (2014-2015), pp. 111-120.

- EATON-KRAUS 2019 : M. Eaton-Krauss, *Bernard V. Bothmer, Egyptologist in the Making, 1912 Through July 1946. With Bothmer's Own Account of His Escape from Central Europe in October 1941*, Münster, Zaphon, 2019.
- EINAUDI 2014 : S. Einaudi, *Between South and North Asasif: The Tomb of Harwa (TT 37) as a "Transitional Monument"*, in *Thebes in the First Millennium BC*, a cura di E. Pischikova – J. Budka – K. Griffin, Newcastle upon Tyne, Cambridge Scholars Publishing, 2014, pp. 323-341.
- EINAUDI - TIRADRITTI 2004 : S. Einaudi – F. Tiradritti, *L'enigma di Harwa: alla scoperta di un capolavoro del rinascimento egizio*, Milano, Anthelios, 2004.
- FAKHRY 1943 : A. Fakhry, *Tomb of Paser (no. 367 at Thebes)*, «Annales du Service des Antiquités de l'Égypte» 43 (1943), pp. 389-414.
- FISHER 2001 : M.M. Fisher, *The Sons of Ramesses II*, 2 vols., Wiesbaden, Harrassowitz, 2001.
- GODOLI - VOLAIT 2020 : *Concours pour le Musée des Antiquités Égyptiennes du Caire, 1895*, a cura di E. Godoli – M. Volait, Paris, Picard, 2010.
- GRAEFE 1981 : E. Graefe, *Untersuchungen Zur Verwaltung und Geschichte der Institution der Gottesgemahlin des Amun Von Beginn des Neuen Reiches bis Zur Spätzeit. Band I: Katalog und Materialsammlung*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1981.
- GOLVERDINGEN 2009 : J. Golverdingen, *Khaemwaset: Demotic Legend or the World's First Egyptologist?*, «Saqqara Newsletter» 7 (2009), pp. 25-29.

- GUBEL 1991 : *Du Nil à l'Escaut / Van Nijl tot Schelde*, a cura di E. Gubel, Bruxelles, Banque Bruxelles Lambert, 1991.
- HORNEMANN 1957 : B. Hornemann, *Types of Ancient Egyptian Statuary* II-III, Copenhagen, Munksgaard, 1957.
- JANSEN-WINKELN 2009 : K. Jansen-Winkeln, *Inscripfen der Spätzeit. Teil III. Die 25. Dynastie*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2009.
- JANSEN-WINKELN 2000 : K. Jansen-Winkeln, *Zum Verständnis der "Saitischen Formel"*, «Studien zur Altägyptischen Kultur» 28 (2000), pp. 83-124.
- JANSEN-WINKELN 2020 : K. Jansen-Winkeln, *Imperativ oder Passiv: noch einmal zur "Saitischen Formel"*, «Studien zur Altägyptischen Kultur» 49 (2020), pp. 73-92.
- JOSEPHSON - EL-DAMATY 1999 : J.A. Josephson – M.M. el-Damaty, *Catalogue Général of Egyptian Antiquities in the Cairo Museum. Nrs. 48601-48649. Statues of the XXVth and XXVIth Dynasties*, Cairo, The Supreme Council of Antiquities Press, 1999.
- KLOTZ 2016 : D. Klotz, *Get Thee Behind Me, City God! New Kingdom Versions of the So-Called "Saite Formula"*, «Zeitschrift für ägyptische Sprache und Altertumskunde» 143, 2 (2016), pp. 204-213.
- KRUCHTEN 1989 : J.-M. Kruchten, *Les Annales des prêtres de Karnak (XXI^e-XXIII^e dynasties) et autres textes contemporains relatifs à l'initiation des prêtres d'Amon*, Leuven, Department Orientalistiek, 1989.
- LEAHY 1955 : A. Leahy, «Harwa» and «Harbes», «Chronique d'Égypte» 55 (1980), pp. 43-63.

- LECLANT 1954 : J. Leclant, *Enquêtes sur les sacerdoces et les sanctuaires égyptiens à l'époque dite "éthiopienne" (XXV^e dynastie)*, Le Caire, Ifao, 1954.
- LICHTHEIM 1948 : M. Lichtheim, *The High Steward Akhamenru*, «Journal of Near Eastern Studies» 7, 3 (1948), pp. 163-179.
- LICHTHEIM 1992 : M. Lichtheim, *Maat in Egyptian Autobiographies and Related Studies*, Fribourg-Göttingen, Universitätsverlag / Vandenhoeck Ruprecht, 1992.
- LUISELLI 2011 : M. Luiselli, *Die Suche nach Gottesnähe*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2011.
- MAGDI EID 2023 : S. Magdi Eid, *Recent Work at the Tomb of the Captain of the Archers Paser (TT 367)*, in *ICE XII: Proceedings of the Twelfth International Congress of Egyptologists, 3rd-8th November 2019, Cairo, Egypt*, 2 vols., a cura di O. el-Aguizy – B. Kasparian, Cairo, Ifao, 2023, I, pp. 219-226.
- MAHFOUZ 2007 : E.-S. Mahfouz, *L'objet n° 435 du Musée gréco-romain d'Alexandrie. Une stèle-niche d'époque saïte?*, «Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale» 107 (2007), pp. 127-139.
- MAHRAN 2010 : H.I.M. Mahran, *The Pseudo-naos of the Late Period. A Comparative View*, Prague, Charles University in Prague, Faculty of Art, pp. 268-285.
- MASPERO 1902 : G. Maspero, *Guide du visiteur au Musée du Caire*, Le Caire, Ifao, 1902.
- MEULENAERE 1964 : H. de Meulenaere, *Cultes et sacerdoces à Imaou (Kôm el-Hisn) au temps des dynasties saïte et perse*, «Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale» 62 (1964), pp. 151-171.

- MEULENAERE 1977 : H. de Meulenaere, *Harwa*, in *Lexikon der Ägyptologie. Band II*, W. Helck, a cura di E. Otto, Wiesbaden, Harrassowitz, 1977, col. 1022.
- MEULENAERE 1981 : H. de Meulenaere, *Le surnom égyptien à la Basse Époque (addenda et corrigenda)*, «Orientalia Lovaniensia Periodica» 12 (1981), pp. 127-134.
- MEULENAERE 1995-1996 : H. de Meulenaere, *Réflexions sur la “formule saïte”*, «Jaarbericht van het Vooraziatisch-egyptisch Genootschap Ex Oriente Lux» 34 (1995-1996), pp. 81-85.
- ONSTINE 2011 : S. Onstine, *University of Memphis Mission to Theban Tomb 16: The Life of Panehsy, Chanter and Priest*, «Journal of the American Research Center in Egypt» 47 (2011), pp. 231-236.
- NAVRÁTILOVÁ 2016 : H. Navrátilová, *Khaemwaset in Dahshur: The Prince and the Stones*, in *Rich and Great: Studies in Honour of Anthony J. Spalinger on the Occasion of his 70th Feast of Thot*, a cura di R. Landgráfová – J. Mynářová, Prague, Charles University in Prague, Faculty of Art, pp. 259-266.
- NOUBY 1998 : M. el-Nouby, *A Harper's Song from the Tomb of Roma-Roy at Thebes (TT 283)*, «Studien zur Altägyptischen Kultur» 25 (1998), pp. 251-255.
- PERDU 2012 : O. Perdu, *Le statues privées de la fin de l'Égypte pharaonique (1069 av. J.-C.-395 apr. J.-C.). Tome I – Hommes*, Paris, Khéops, 2012.
- PERNIGOTTI 1974 : S. Pernigotti, *Ricerche su personaggi egiziani di epoca etiopica e saitica*, «Aegyptus» 54 (1974), pp. 141-156.

- PIACENTINI 2008 : P. Piacentini, *Gli archivi egittologici in mostra al Cairo*, «Sistema Università» VI, 26 (dicembre 2008), pp. 8-9.
- PIACENTINI 2010a : *Egypt and the Pharaohs. From the Sand to the Library. Pharaonic Egypt in the Archives and Libraries of the Università degli Studi di Milano*, a cura di P. Piacentini, Ginevra - Milano, Skira, 2010.
- PIACENTINI 2010b : P. Piacentini, *The Egyptological Archives of the Università degli Studi di Milano*, in *The Egyptological Archives of the Università degli Studi di Milano*, in *Egypt and the Pharaohs. From the Sand to the Library. Pharaonic Egypt in the Archives and Libraries of the Università degli Studi di Milano*, a cura di P. Piacentini, Ginevra - Milano, Skira, 2010, pp. 61-114.
- PIACENTINI 2010d : P. Piacentini, *I musei egiziani e l'Università degli Studi di Milano: attività di collaborazione e ricerche d'archivio*, in *Documenta Antiquitatis*, a cura di G. Zanetto - M. Ornaghi, Milano, Cisalpino, 2010, pp. 171-202.
- PIACENTINI 2011 : *Egypt and the Pharaohs. From Conservation to Enjoyment. Pharaonic Egypt in the Archives and Libraries of the Università degli Studi di Milano*, a cura di P. Piacentini, Ginevra - Milano, Skira, 2011.
- PRICE 2012 : C. Price, *Recension to Jansen-Winkel, Karl: Inschriften der Spätzeit. Teil III: Die 25. Dynastie*. Wiesbaden: Harrassowitz 2009, «Orientalistische Literaturzeitung» 107, 3 (2012), pp. 146-148.
- PRICE 2016 : C. Price, *Archaism and Filial Piety: An Unusual Late Period Pair Statue from the Cachette (Cairo JE 37136)*, in *La Cachette de Karnak. Nouvelles perspectives sur les découvertes de Georges Le grain*, a cura di L. Coulon, Le Caire, Ifao, 2016, pp. 485-503.

- PRICE 2022 : C. Price, *The Legacy of Prince Khaemwaset at Saqqara*, «Heritage» 5, 3 (2022), pp. 2196-2209.
- RÖSSLER-KÖHLER 1991 : U. Rössler-Köhler, *Individuelle Haltungen zum Ägyptischen Königtum der Spätzeit. Private Quellen und ihre Königswertung im Spannungsfeld zwischen Erwartung und Erfahrung*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1991.
- PORTER - MOSS 1927-1951 : B. Porter – R. Moss, *Topographical Bibliography of Ancient Egyptian Hieroglyphic Texts, Reliefs and Paintings*, 7 vols., Oxford, Griffith Institute, Ashmolean Museum, 1927-1951.
- RANKE 1935 : H. Ranke, *Die Ägyptischen Personennamen. Band 1. Verzeichnis der Namen*, Glückstadt, Augustin, 1935.
- SCOTT 2004 : G.D. Scott III, *The History and Development of the Ancient Egyptian Scribe Statue*, Ann Arbor, UMI, 2004.
- SHATER 1987 : A. el-Shater, *Compiling a Geographical Index, 1st Report*, «Annales du Service des Antiquités de l'Égypte» 66 (1987), pp. 243-266.
- SHAW 2000 : I. Shaw, *The Oxford History of Ancient Egypt*, Oxford, Oxford University Press, 2000.
- TAKAMIYA - KASHIWAGI - YOSHIMURA 2011 : I.H. Takamiya – H. Kashiwagi – S. Yoshimura, *Khaemwaset and his Monument at North Saqqara: A Record of Multiple Aspects of "The First Egyptologist"*, in *Times, Signs and Pyramids: Studies in Honour of Miroslav Verner on the Occasion of his Seventieth Birthday*, a cura di V.G. Callender – L. Bareš -M. Bárta – J. Janák – J. Krejčí, Prague, Charles University in Prague, Faculty of Art, 2011, pp. 401-421.

- THIJS 2003 : A. Thijs, *The Troubled Careers of Amenhotep and Panehsy: The High Priest of Amun and the Viceroy of Kush under the Last Ramesides*, «Studien zur Altägyptischen Kultur» 31 (2003), pp. 289-306.
- TIRADRITTI 2000 : F. Tiradritti, *Haroua et sa tombe (TT 37). Essai d'interprétation*, «Bulletin de la Société française d'Égyptologie» 147 (2000), pp. 10-33.
- TIRADRITTI 2009a : F. Tiradritti (a cura di), *Il cammino di Harwa. L'uomo di fronte al mistero: l'Egitto*, Milano, Electa 2009.
- TIRADRITTI 2009b : F. Tiradritti, *La tombe de Haroua à Louqsor. Un chef-d'œuvre de la renaissance pharaonique*, «Egypte Afrique & Orient» 54 (2009), pp. 25-40.
- TIRADRITTI 2023 : F. Tiradritti, *The Journey of Harwa: An Initiatory Path in a Funerary Monument of the Seventh Century BC*, in *Mural Decoration in the Theban Necropolis: Papers from the Theban Workshop 2016*, a cura di B.M. Bryan – F. Dorman, Chicago, Institute for the Study of Ancient Cultures of the University of Chicago, 2023, pp. 237-252.
- VERNUS 1976 : P. Vernus, *Inscriptions de la Troisième Période Intermédiaire (III)*, «Bulletin de l'Institut Français d'Archéologie Orientale» 76 (1976), pp. 1-15.
- VITTMANN 1977 : G. Vittmann, *Zu den 'Schönen Namen' in der Spätzeit*, «Göttinger Miszellen» 23 (1977), pp. 71-73.
- VITTMANN 1978 : G. Vittmann, *Priester und Beamte im Theben der Spätzeit. Genealogische und Prosopographische Untersuchungen zum Thebanischen Priester - und Beamtentum der 25. und 26. Dynastie*, Wien, Afro-Pub, 1978.